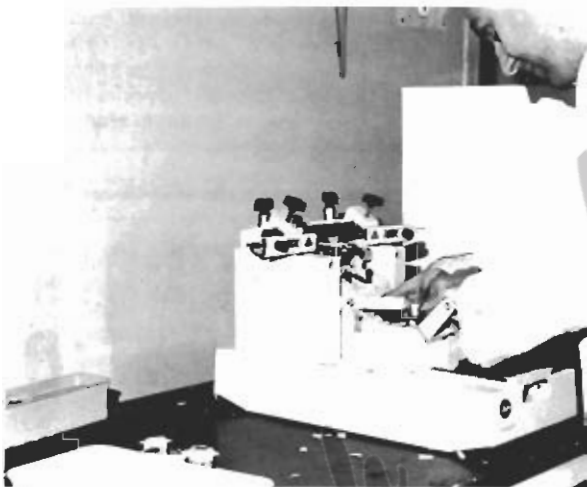




Criostato: strumento per il taglio di tessuti congelati operante a temperatura intorno a 30°C , utilizzato nella diagnosi estemporanea intraoperatoria e per ricerche enzimatiche tissutali.



Miscoscopio ottico completo di apparato fotografico e sistema per la visione in fluorescenza, utilizzato per la lettura di sezioni istologiche colorate.



Microtomo: strumento per il taglio di tessuti inclusi in paraffina con cui si ottengono sezioni dello spessore di pochi «r» (un «r» è = a un milionesimo di millimetro) per la visione microscopica.



Inclusore e centralina: strumenti per la preparazione, disidratazione, inclusione in paraffina di prelievi tissutali dai quali si ottengono sezioni istologiche sottili per la visione microscopica.

Con l'istituzione del reparto di Anatomia Patologica è stato compiuto il primo passo per un intervento corretto sul tumore, una forma senz'altro di recupero ma si deve ancora operare per la prevenzione e questa costituirà la seconda fase del programma C.A.L.C.I.T. Con competenza e precisione il professor Zappasodi chiarisce che la mortalità è dovuta a varie cause quali la mancanza di prevenzione, la conoscenza tardiva della malattia in atto, una terapia sbagliata o inadeguata e tumori primitivamente incurabili (poco frequenti).

Il C.A.L.C.I.T. è nato con lo scopo di agire su queste

cause di mortalità. Ed infatti alla mancanza di prevenzione contrappone la previsione di un piano di educazione sanitaria e l'istituzione del registro tumori atto a stabilire una casistica per l'individuazione dei «soggetti a rischio» da sottoporre a particolari controlli; alla terapia sbagliata o inadeguata, il C.A.L.C.I.T. contrappone il compito di dotare il nostro ospedale di specifiche attrezzature moderne curando adeguatamente l'aggiornamento del personale medico e paramedico.

Il C.A.L.C.I.T. non esaurisce quindi il suo compito con l'acquisto di attrezzatu-

re e apparecchiature come è stato fatto sino ad oggi per vari reparti dell'Ospedale e come molti credono, ma si propone di affrontare sempre nuovi problemi relativi al cancro e di risolverli, come avviene in altre città, dove non è mai mancata la collaborazione dei cittadini.

Non ultimo scopo sarà quello del trattamento del dolore nei malati di tumore allo stadio terminale della loro vita. In pratica questo potrà attuarsi con l'organizzazione di una struttura composta da persone specializzate (assistenti sociali e infermieri) che possa assicurare una adeguata e profes-

sionale assistenza a casa del malato sollevando, così, i famigliari da questo gravoso compito.

Il signor Gibellieri è ottimista riguardo alla rispondenza dei cittadini e puntualizza: — Abbiamo riscontrato una larga partecipazione della popolazione che è sempre presente quando le iniziative sono valide. Al suo esordio il CALCIT ha smosso enti commerciali, industriali, strutture pubbliche, bancarie, associazioni e liberi cittadini. Sono state organizzate molte manifestazioni Pro CALCIT da parte di sindacati, club vari, in particolare quello delle «Ingambissime»